

VareseNews

Il Comune nega la solidarietà ai lavoratori Whirlpool

Pubblicato: Martedì 31 Maggio 2005

Il Consiglio comunale di Varese bocchia due ordini del giorno dell'opposizione che chiedevano una presa di posizione in merito alla situazione della Whirlpool. Il tutto dopo un lungo dibattito sul **declino industriale della nostra provincia** che ha caratterizzato il Consiglio comunale di ieri. Lo spunto è stato fornito da due ordini del giorno presentati dal **diessino Francesco Maresca**, uno generale sulla crisi del sistema industriale varesotto, l'altro riguardante il caso specifico della Whirlpool.

«In questa fase – afferma **Maresca** – subiamo un calo di competitività delle produzioni "made in Italy" e l'incapacità di incrementare il numero delle industrie ad elevata intensità di ricerca e sviluppo. **Contro le delocalizzazioni e la crisi del tessile bisogna puntare sullo sviluppo del terziario, sul rilancio del sistema dei servizi**».

Dopo un'analisi del contesto economico attuale, **gli ordini del giorno esprimevano solidarietà ai lavoratori e chiedevano a Sindaco e Giunta di prendere alcune decisioni forti per contrastare il declino industriale del territorio:** creare tavoli territoriali con le parti sociali, convocare un consiglio comunale aperto sulla situazione economica ed occupazionale, attivare contatti con i principali interlocutori del territorio, sviluppare le infrastrutture.

Al momento del voto **le forze politiche non hanno trovato un accordo per esprimere una volontà univoca del Consiglio, e i due ordini del giorno sono stati bocciati.** Si tratta di un epilogo dai contorni piuttosto ambigui, visto che il dibattito ha potuto contare su diversi contributi sia della maggioranza che dell'opposizione. Oltretutto – durante la discussione – le posizioni di centrodestra e centrosinistra sull'analisi della crisi e sulle proposte di rilancio economico del territorio erano sembrate molto vicine.

Tuttavia l'opposizione ha incassato l'appoggio solo dell'Udc, limitatamente al testo riguardante la crisi generale dell'industria del Varesotto, vedendosi così respingere le proposte di Maresca. Se il no di Forza Italia appariva abbastanza scontato –gli azzurri avevano già cercato di bloccare i due ordini del giorno nella conferenza dei capigruppo – sul **voto contrario della Lega** ha invece pesato la precedente bocciatura di due emendamenti presentati dal consigliere Terzaghi. Giudicando il testo proposto da Maresca troppo generico, l'esponente del carroccio aveva chiesto che nel deliberato si facesse esplicito riferimento alla **possibilità di introdurre misure** protezionistiche (dazi doganali e quote d'ingresso merci) **per proteggere la nostra industria.** La Lega si è però trovata isolata su questo punto ed il Consiglio ha respinto in blocco gli emendamenti di Terzaghi.

In ogni caso le forze del centrosinistra non hanno gradito lo sgambetto della maggioranza ed al termine della seduta hanno duramente stigmatizzato l'atteggiamento della Casa della libertà: **«Senza motivi dichiarati** – si legge in un comunicato congiunto di Margherita, Ds e Rifondazione comunista – **la destra che governa la città ha votato contro un documento simbolico di solidarietà ai lavoratori ed alle loro famiglie,** un documento già adottato in maniera bipartisan in numerosi comuni della nostra Provincia. **Forza Italia, An e Lega hanno dimostrato ancora una volta la propria lontananza dai problemi che investono i cittadini:** una vergogna senza precedenti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it